

AD UN MESE ...

Ad un mese dalla morte del **Cardinal Martini**, rimane l'affetto, il riconoscimento, il desiderio di riascoltare le sue parole. Si attenua, grazie a Dio, la polemica, la contrapposizione Nell'Oasi di questa settimana un ricordo, qualche sua parola, una sua preghiera: con tanto affetto!



Nel nome del Padre ...

Il silenzio per permettere l'accesso allo Spirito

Ma se io, Signore,
tendo l'orecchio
ed imparo a discernere i segni dei tempi,
distintamente odo i segnali
della tua rassicurante presenza alla mia porta.
E quando ti apro e ti accolgo
come ospite gradito della mia casa
il tempo che passiamo insieme mi rinfranca.
Alla tua mensa divido con te
il pane della tenerezza e della forza,
il vino della letizia e del sacrificio,
la parola di sapienza e della promessa,
la preghiera del ringraziamento
e dell'abbandono nelle mani del Padre.

E ritorno alla fatica del vivere
con indistruttibile pace.

Il tempo che è passato con te,
sia che mangiamo sia che beviamo,
è sottratto alla morte.

Adesso, anche se è lei a bussare,
io so che sarai tu ad entrare;
il tempo della morte è finito.

Abbiamo tutto il tempo che vogliamo per esplorare danzando
le iridescenti tracce della Sapienza dei mondi.

E infiniti sguardi d'intesa per assaporarne la Bellezza. *(C.M. Martini)*

Vogliamo ricordare il cardinale Carlo Maria mentre, a piedi, con il Vangelo in mano, entra in Milano come Arcivescovo: era il 10 febbraio 1980, una fredda giornata invernale. Quel camminare con il Vangelo in mano sulle strade di Milano è proseguito a lungo: per 23 anni l'Arcivescovo, instancabilmente, ha annunciato a tutti la bella e ragionevole speranza del Vangelo.

SOGNO una Chiesa pienamente sottomessa alla Parola di Dio, nutrita

e liberata da questa Parola;

una Chiesa che mette l'Eucaristia al centro della sua vita, che contempla il suo Signore, che compie tutto quanto fa "in memoria di Lui" e modellandosi sulla Sua capacità di dono;

una Chiesa che non teme di utilizzare strutture e mezzi umani, ma che se ne serve e non ne diviene serva;

una Chiesa che desidera parlare al mondo di oggi, alla cultura, alle diverse civiltà, con la parola semplice del Vangelo;

una Chiesa che parla più con i fatti che con le parole; che non dice se non parole che partano dai fatti e si appoggino ai fatti;

una Chiesa attenta ai segni della presenza dello Spirito nei nostri tempi, ovunque si manifestano;

una Chiesa consapevole del cammino arduo e difficile di molta gente oggi, delle sofferenze quasi insopportabili di tanta parte dell'umanità, sinceramente partecipe delle pene di tutti e desiderosa di consolare;

una Chiesa che porta la parola liberatrice e incoraggiante dell'Evangelo a coloro che sono gravati da pesanti fardelli;

una Chiesa capace di scoprire i nuovi poveri e non troppo preoccupata di sbagliare nello sforzo di aiutarli in maniera creativa;

una Chiesa che non privilegia nessuna categoria, né antica né nuova, che accoglie ugualmente giovani e anziani, che educa e forma tutti i suoi figli alla fede e alla carità e desidera valorizzare tutti i servizi e ministeri nella comunione;

una Chiesa umile di cuore, unita e compatta nella sua disciplina, in cui Dio solo ha il primato;

una Chiesa che opera un paziente discernimento, valutando con oggettività e realismo il suo rapporto con il mondo, con la società di oggi; che spinge alla partecipazione attiva e alla presenza responsabile, con rispetto e deferenza verso le istituzioni, ma che ricorda bene la parola di Pietro: "E meglio obbedire a Dio che agli uomini". *(Card. C.M. Martini)*